

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1959

(11^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENGHI

INDICE

Disegni di legge:

« Provvedimenti per lo sviluppo delle partecipanze agrarie emiliane » (155) (D'iniziativa dei senatori Marabini ed altri) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 74, 75
MARABINI	74
MERLIN, relatore	74, 75
RISTORI	75

« Norme integrative alla legge 23 dicembre 1955, n. 1309, concernente provvidenze eccezionali per gli agricoltori e pastori della Sardegna vittime della siccità, e costituzione di un fondo per concessione di prestiti e mutui » (357) (D'iniziativa del Consiglio regionale della Sardegna) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	73
----------------------	----

La seduta è aperta alle ore 18,40.

Sono presenti i senatori: Bolettieri, Carelli, Dardanelli, Desana, Fabbri, Ferrari, Lami Starnuti, Marabini, Masciale, Menghi, Merlin, Milillo, Militerni, Pajetta, Picardi, Ragno, Ristori, Spezzano e Zaccari.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

FABBR I, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Sardegna: « Norme integrative alla legge 23 dicembre 1955, n. 1309, concernente provvidenze eccezionali per gli agricoltori e pastori della Sardegna vittime della sicci-

tà, e costituzione di un fondo per concessione di prestiti e mutui » (357) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del Consiglio regionale della Sardegna: « Norme integrative alla legge 23 dicembre 1955, n. 1309, concernente provvidenze eccezionali per gli agricoltori e pastori della Sardegna vittime della siccità, e costituzione di un fondo per concessione di prestiti e mutui », già approvato dalla Camera dei deputati.

Poichè la Commissione finanze e tesoro mi ha fatto pervenire una richiesta di proroga allo scopo di approfondire lo studio del provvedimento, propongo di rinviare la discussione in attesa del parere di detta Commissione.

Se non si fanno osservazioni, resta inteso che la discussione del presente disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei senatori Marabini ed altri: « Provvedimenti per lo sviluppo delle partecipanze agrarie emiliane » (155)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per lo sviluppo delle partecipanze agrarie emiliane ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

MERLIN, relatore. Il parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro è il seguente:

« La Commissione finanze e tesoro rileva che non è possibile ammettere stanziamenti speciali per particolari forme di aventi diritto a contributo per miglioramento fondiario il quale va curato con i fondi a ciò destinati secondo criteri di scelta di competenza del potere esecutivo.

Inoltre occorre tener presente che accanto alle sei partecipanze dell'Emilia vi sono moltissime altre istituzioni di analoga natura negli ex stati pontifici oltre le regole cadori-

ne e ampezzane ed altre istituzioni del genere sia nel continente che nelle isole.

Va inoltre osservato che non è neppure ammissibile esonerare le partecipanze dalla imposta sui terreni, che è un'imposta di natura reale, e dal pagamento dei contributi unificati che non sono imposte ma contributi assicurativi.

Per ottenere lo scopo che si propone il disegno di legge potrebbero essere estese alle partecipanze agrarie emiliane le norme previste dalla legge sulla piccola proprietà contadina a determinate condizioni che potrebbero essere le seguenti:

a) che le partecipanze si diano una regolare costituzione e uno statuto (come le regole cadorine sono state tenute a fare);

b) che le partecipanze siano assoggettate al controllo della loro gestione (Commissariato usi civici, Giunta provinciale amministrativa, pretori, eccetera) per evitare che diventino solo il modo di esercitare influenze di carattere politico ».

È evidente che manca la copertura; vengono richiesti 500 milioni, ma non si indica la fonte da cui dovrebbero pervenire. In queste condizioni, se il Presidente mi imponesse di svolgere la relazione, non potrei che dichiararmi contrario all'accoglimento del disegno di legge.

MARABINI. Desidero rilevare che chi ha emesso il parere non conosce evidentemente la situazione delle partecipanze, nè sa come esse funzionino.

Circa l'impossibilità di emettere stanziamenti speciali per il miglioramento fondiario, faccio presente che esistono al riguardo dei precedenti. Aggiungo, poi, che le sei partecipanze emiliane sono le uniche istituzioni di tale tipo esistenti in Italia.

C'è inoltre la questione dei contributi unificati: questi non possono venire applicati alle partecipanze, piccolissimi appezzamenti di terreno che qualche volta non arrivano all'ettaro.

Se noi fossimo stati invitati dalla 5ª Commissione ad esporre il nostro punto di vista, non si sarebbero scritte tali inesattezze.

MERLIN, *relatore*. Ammettiamo pure che lei abbia ragione su tutti i punti: lo ostacolo è rappresentato dai 500 milioni del finanziamento. Se la Commissione finanze e tesoro dichiara che i fondi non sono reperibili, come è possibile approvare il provvedimento?

RISTORI. Desidero far presente alla Commissione, per quanto riguarda il rilievo sollevato dal collega Marabini sul fatto che il disegno di legge ora al nostro esame non sarebbe stato discusso dalla 5^a Commissione finanze e tesoro, che, almeno in linea generale, ci risulta quanto segue: data la notevole mole di disegni di legge che giunge alla 5^a Commissione, i pareri purtroppo non vengono discussi in seno alla 5^a Commissione, ma sono redatti da una Sottocommissione. In molti casi, poi, il lavoro di tale Sottocommissione si riduce all'opera di un componente soltanto di essa. In questo modo, peraltro, il parere non è quello deliberato dall'intera 5^a Commissione, ma di un solo suo componente.

Riterrei perciò opportuno che si accerti come in realtà opera la Commissione finanze e tesoro in relazione alle sue valutazioni sui disegni di legge sui quali si chiede il suo parere, e se effettivamente è invalsa questa procedura per cui il parere che essa esprime è di un suo singolo componente e non di tutta la Commissione.

PRESIDENTE. In effetti mi risulta che la Commissione finanze e tesoro ha nominato, allo scopo di smaltire più rapidamente il proprio lavoro, una Sottocommissione con l'incarico di esprimere i pareri sui disegni di legge. In tale Sottocommissione vi sono rappresentanti sia del suo partito, che del partito del senatore Marabini.

Sarebbe perciò opportuno che loro stessi interessassero i colleghi di partito, perchè intervengano presso la predetta Sottocommissione al fine di rettificare i concetti da loro ritenuti errati in merito al disegno di legge in argomento.

Il senatore Marabini ci comunicherà poi le sue impressioni al riguardo e questa Commissione riprenderà in esame, fra quindici giorni, il disegno di legge medesimo.

Ad ogni modo circa la procedura e il lavoro interno sia della Commissione finanze e tesoro sia della Sottocommissione, non ci è permesso — in questa sede — di sollevare obiezioni.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

La seduta termina alle ore 19.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari